

ORDINE DEL GIORNO NR 251

La Camera,
premessi che:

Il sostegno alla partecipazione al lavoro delle donne è presupposto fondamentale per la crescita civile e democratica del Paese, nonché strumento essenziale per la crescita e la competitività del nostro sistema produttivo;

uno degli obiettivi più qualificanti della Strategia di Lisbona è quello relativo all'occupazione femminile, che dovrebbe raggiungere il 60 per cento entro il 2010. L'Italia, il cui tasso di occupazione femminile si attesta al 46,3 per cento, rispetto alla media dell'Unione del 57,4 (dati 2006), si trova largamente al di sotto non solo dell'obiettivo finale, ma anche dell'obiettivo intermedio - già mancato - che fissava al 57 per cento il tasso minimo di occupazione femminile per il 2005, con ciò collocandoci agli ultimi posti in Europa e in posizione molto arretrata anche su scala mondiale. Inoltre nella classifica del gender gap nel 2007 siamo infatti passati dal 45° al 77° posto e secondo il recente rapporto del World Economic Forum, siamo arrivati addirittura all'ottantaquattresimo;

lo scorso 1° dicembre il Ministro per le Pari Opportunità ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali hanno presentato un piano strategico di azione per la conciliazione e le pari opportunità nell'accesso al lavoro;

come già rilevato per il Bilancio, dove sono state drasticamente decurtate le risorse per le Pari Opportunità, il disegno di legge finanziaria in oggetto non contiene alcuna misura a sostegno dell'occupazione femminile, né per la promozione delle pari opportunità sui luoghi di lavoro, e tantomeno, alcuna politica attiva tesa a conciliare i tempi di cura e tempi di lavoro per le lavoratrici;

appare incongruo, dunque, alla luce di quanto esposto, ritenere che si possa applicare un piano per le Pari opportunità per la conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle donne, senza che non siano stanziati, al contempo adeguate risorse per la sua applicazione;

Impegna il Governo

Ad adottare con la massima celerità misure volte all'incremento delle risorse a favore dell'occupazione femminile e della conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle lavoratrici al fine di permettere al nostro paese di raggiungere in tempi certi gli obiettivi della Strategia di Lisbona per quanto attiene il tasso di occupazione femminile

Codurelli, Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, BoccuzziGatti, Gnechi, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.